Anno XL — Venerdì 9 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 35

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL NUOVO MINISTERO È COSTITUITO

Le favorevoli accoglienze nella stampa

Malumori fra i vecchi moderati che volevano un Ministero tutto conservatore

Roma 8. — La *Agenzia Stefani* comunica:

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza ed Interni barone Sidney Sonnino, deputato.

Affari esteri, Conte Francesco Guicciardini, deputato.

Grazia e Giustizia, avv. Ettore Sacchi, deputato.

Tesoro, Prof. Luigi Luzzatti, deputato.

Finanze, Prof. Antonio Salandra, deputato.

Guerra, Tenente Generale nobile Luigi Mainoni d'Intignano, senatore.

Marina, Ammiraglio Carlo Mirabello, senatore.

Istruzione pubblica, Professor Paolo Boselli, deputato.

Lavori pubblici, Ingegnere Carmine, deputato.

Agricoltura industria e commercio, dott. Edoardo Pantano, deputato.

Poste e telegrafi, avv. Alfredo Baccelli, deputato.

I nuovi ministri prestarono giuramento alle ore 19 nelle mani di S. M. il Re.

I nuovi ministri

Tutti i giornali pubblicano biografie dei nuovi ministri.

Il *Giornale d'Italia* in una larga biografia saluta il ritorno al potere dell'on. *Sonnino*, che da circa sei anni, incapace di scendere a concessioni per opportunità, ha assistito all'assottigliamento delle sue file decimate dalla paura. Ma quanto più l'on. Sonnino si chiudeva in sè stesso, prosegue il *Giornale d'Italia*, e sembrava isolato, tanto più appariva come l'unico Presidente del Consiglio che si potesse sperimentare con tranquilla fiducia. Il dipingere in questi ultimi anni l'on. Sonnino come un reazionario non giovava più a coloro che volevano monopolizzare il liberalismo italiano per farlo servire a ogni sorta di arbitrii. Il giuoco era ormai sventato dalle maggiori assicurazioni di fede alle libertà che l'on. Sonnino aveva ripetuto e del vasto ordine di riforme liberali che egli aveva enunciato. Da ministro del tesoro l'on. Sonnino salvò l'Italia dal fallimento. Da Presidente del Consiglio, conclude, l'on. Sonnino renderà nuovi e più importanti servigi alla Patria, che egli ama più di sè stesso.

Dell'on. *Sacchi* il *Giornale d'Italia* riporta il telegramma di felicitazione che questi mandò al Re in occasione della nascita della principessa Jolanda, e ricorda pure che nel giugno 1901 intervenne al Quirinale al ricevimento augurale delle due Camere. Il *Giornale d'Italia* rammenta che, nella crisi minisferiale del 1901, l'on. Sacchi fu reiteratamente invitato a partecipare alla formazione del nuovo Ministero, ma rifiutò con fermezza e un mese dopo pronunciava a Cremona un gran discorso inteso a dimostrare la continuazione dei suo pensiero coerente, riassunto nella affermazione che le più ardite riforme tributarie, politiche e sociali. purchè dal corpo elettorale comprese e volute, sono possibili nelle patrie istituzioni fondate sul plebiscito.

Dell'on. *Luzzatti* il *Giornale d'Italia* dice fra l'altro che è uno di quegli uomini che sanno imporsi sempre all'attenzione della Camera e verso i quali la pubblica opinione si volge confidente.

In quanto all'on. *Guicciardini*, dice che è un uomo di governo nel vero senso della parola, un uomo che saprà proporzionare alla potenzialità e alle giuste aspettative del Paese l'indirizzo della nostra politica estera.

Il *Giornale d'Italia* ricorda anche l'alto valore dell'on. *Salandra* come finanziere e dice che questi saprà integrare nell'interesse nazionale quello delle regioni, i cui bisogni niuno o ben pochi conoscono al pari di lui.

Dell'on. *Boselli* rammenta varii lavori legislativi a cui ha cooperato e dice che come ministro, saprà in breve ristabilire un poco d'ordine nel *caos* della Minerva.

Dell'on. *Carmine* ammira la mente equilibrata e solida. Rammenta che fu membro e relatore di varie importanti commissioni e dice che nessuno conosce meglio di lui la questione ferroviaria, che sviscerò non soltanto nella legislazione nostra, ma altresì in quelle estere.

Dell'on. *Pantano* il *Giornale d'Italia* dice fra l'altro: Le sue idee, scriveva un biografo fin dal 1898, da Mazziniano puro intransigente si vennero man mano temperando, sicchè mentre nei primi tempi era tra i bollenti oratori della Montagna che mettevano a dura prova la pazienza del Presidente, ora egli va ritenuto per costituzionale ortodosso (?); e fu lenta evoluzione, sincera, spontanea, disinteressata. Gli studi fatti, la competenza acquistatasi alla Camera indicavano l'on. Pantano per il dicastero dell'Agricoltura, industria e Commercio. Saranno non pochi meriti dell'on. Sonnino quelli di avere assicurato al Ministero l'opera di un tecnico di valore come è l'on. Pantano; e se l'antica fede del nuovo ministro allarmasse qualche conservatore, basterebbe ricordare che l'on. Pantano fu negoziatore dei trattati di commercio con l'Austria e con la Svizzera e che adempiè al còmpito stesso con tatto delicato e con rara abilità.

LA STAMPA FAVOREVOLE

Roma, 8. — L'*Italie* definisce il nuovo gabinetto un ministero di economisti: Sonnino e Luzzatti, Carmine, Salandra, Guicciardini, Boselli, Pantano sono tutti infatti economisti eminenti.

Numerosi problemi economici che sono da risolvere troveranno al potere uomini competenti che favoriranno e aiuteranno i nostri bisogni.

Il *Messaggero* dice che il ministero si compone di uomini che affidano per il loro valore per competenza e serietà non si tratta di un ministero raccogliticcio e nemmeno di transazione o transizione.

Non è di transazione perchè non deve fare il comodo di un protettore il quale al momento opportuno venga a reclamare il proprio posto in attesa di consolidare la propria maggioranza.

Questo Ministero ha base così larga quale nessun altro ebbe mai: in ciò sta la sua forza.

Quando quattro uomini come Sonnino, Luzzatti, Sacchi e Pantano si trovano uniti per affrontare anche la censura di coloro che vivono ancora di pregiudizi significa che si sono trovati in pieno accordo intorno al programma di riforme, in tutti un indirizzo di governo col quale è possibile dare un nuovo impulso alla politica italiana.

Il *Messaggero* dopo avere rilevato tutta la importanza del fatto politico a cui assistiamo e per cui si trovano uniti uomini che furono chiamati conservatori mentre erano riformisti, e radicali, ai quali non è chiesto il sacrificio del loro programma per salire al potere, il *Messaggero* dice che non è da intonare l'osanna, ma un senso di generale fiducia ci avvince ed è che il ministero il quale ha un grande compito di rigenerazione da compiere saprà raggiungere il suo scopo.

Il *Popolo Romano*, l'*Avanti* l'*Osservatore Romano* e il *Giornale di Roma* non commentano la soluzione della crisi.

L'organo dei radicali

La *Vita* rileva che per la prima volta finalmente l'estrema sinistra è chiamata a partecipare al Governo con suoi uomini migliori e in momento ove è più urgente l'opera rinnovatrice.

E' dunque un gran fatto nuovo che si compie nella politica del nostro Paese e un gran fatto non solo in confronto alla parte radicale ma a tutti i partiti politici.

La *Vita* ricorda come a Di Rudinì fosse apparso come colpa più grave quella di avere avuto l'appoggio dell'Estrema Sinistra: mentre ora, dopo brevissimo spazio di tempo, nessuno oserebbe ripetere un tale rimprovero.

La *Vita* osserva che non si compone un ministero dove l'Estrema Sinistra è rappresentata da coscienze come Sacchi e Pantano per un espediente o per una tattica parlamentare.

Al fatto delle persone ha da rispondere il disegno delle idee; alle aspettazioni ha da seguire la realtà feconda di propositi luminosi, di misurate audacie e di restaurazioni feconde.

"Tribuna" e "Patria" malcontente

La *Tribuna* commenta in modo non favorevole la formazione del nuovo Ministero. Accenna alle divergenze di opinione potitica che secondo essa, esistono fra i varii componenti il Gabinetto. Dice che l'on. Di Rudinì deve essere lieto della formazione del Gabinetto, perchè mentre a lui si rimproverava l'accordo con Cavallotti, ora Sonnino porta seco al Governo Pantano. La *Tribuna* aspetta la spiegazione dell'accordo sulle cose, che si vuole abbia ispirato l'accordo delle persone. Conclude che aspetta il Ministero all'opera.

La *Patria* fa molte riserve sulla composizione del Gabinetto. Dice che siamo in presenza di molte incognite, ma aspetterà con sentimento di equità l'esperimento affidato alle cure dell'on. Sonnino.

Perchè ci piace il Ministero

Le persone e le cose

Vecchi moderati e giovini radicali

Siamo lieti che l'on. Sonnino abbia costituito così rapidamente e saldamente il nuovo Ministero. Se si fosse ascoltata la voce del paese, egli avrebbe dovuto essere chiamato al Governo, dopo l'ultima fuga ignominiosa di Giolitti, alla vigilia dello sciopero ferroviario. Ma l'ambiente di diffidenza, creato allora intorno al Sonnino, e contro il quale lottarono pochi giornali, fra cui era sentinella avanzata anche il nostro, non lo permise. Si volle un Ministero giolittiano senza Giolitti; e abbiamo avuto i due Gabinetti Fortis: una delusione e una vergogna.

L'on. Sonnino arriva a tempo per salvare una situazione che nella vicenda parlamentare come nei grandi servizi pubblici s'incammina verso il disastro. Egli è l'uomo indicato per quest'opera di riparazione e di risanamento: il paese intero lo sente e aspetta con tranquilla fiducia.

La prima prova del suo alto valore politico sta nella soluzione della crisi. Questo doveva essere ed è un Ministero di lavoro: e accanto a competenze come sono Luzzatti, Salandra, Boselli e Carmine egli ha chiamato due valenti uomini dell'estrema sinistra: il Pantano e il Sacchi.

L'unica nomina che ci pare poco felice è quella del Baccelli; ma in una Camera, come è la nostra da molti anni, questi errori sono imposti dalla necessità. E vedremo l'uomo alla prova: egli, informandosi ai criterii del Capo del Gabinetto, può forse fare meglio di altri che avevano nomea di indiscussa capacità e alla prova miseramente fallirono.

Il Ministero Sonnino, però, avrà due ordini d'avversari nella stessa maggioranza: i conservatori della vecchia scuola moderata che pretendevano un Ministero di colore: ed ora si mostrano imbronciati. Ed i radicali che erano con l'on. Sacchi: costoro hanno già iniziato contro il deputato di Cremona la campagna che un tempo avevano fatto contro il Fortis e Luigi Ferrari, più di recente contro il Marcora. Attaccati come crostacci ai gusci d'una teorica che li lascia perpetuamente indecisi, costoro si palesano ferocemente risoluti solo quando uno della compagnia, stanco di badaluccare al circolo di Popilio, s'accinge a servire la patria in modo ben più efficace.

Ai vecchi moderati che gli partecipavano i loro timori, l'on. Sonnino, come ci viene oggi riferito, avrebbe detto durante la crisi: « Non guardate alle persone, ma aspettate il programma; vedrete che non avrete a dolervi. »

E confidiamo che sarà così: il Ministero di intelligenti lavoratori, tenendo occupata utilmente la Camera, non lascierà il tempo alle competizioni bizantine. E le proteste dei purissimi del *Secolo* che avevano gettato Marcora e Mira nelle braccia di Fortis come i malumori di quei destri dei quali l'ingegno non è pur troppo all'altezza del coraggio, si sperderanno nel vuoto.

y

I pregiudizii della nomenclatura secondo Chamberlain

Quale fondamento hanno ormai certe classificazioni fatte per puro comodo personale?

In Italia, come in Inghilterra, i conservatori hanno diritto di rivendicare per sè le iniziative veramente democratiche.

Potrebbere esser fatte proprio, opportunamente, dal partito conservatore liberale del nostro paese le parole che Chamberlain pronunciava:

Non fatevi impressionare dalle apparenze e dai pregiudizi della nomenclatura. Politicamente bisogna fare alleanza con quelli che offrono maggiori garanzie e benefici alla vostra classe. I conservatori non sono stati forse quasi sempre, per quel che riguarda le opinioni sociali, più progressisti e sinceri dei liberali?

Quel poco di legislazione sociale che godiamo, è opera di qualche uomo di Stato conservatore, e le leggi sociali sono state votate sempre da maggioranze conservatrici. La legge sulle fabbriche e sugli opifici, sull'industria mineraria e sulla marina mercantile; le leggi relative all'igiene, alle abitazioni operaie e sugli *allottements*, le piccole proprietà rurali, la legge sull'istruzione gratuita, furono votate e volute dai conservatori. Non è dunque storicamente esatto rappresentare i partiti conservatori come avversari della legislazione sociale.

Ad avvalorare, per la parte che concerne i conservatori liberali italiani, quanto venne affermato dall'insigne uomo parlamentare inglese, basterebbe la enumerazione delle riforme attuate in Italia specialmente dal 1887 al 1891.

Ciò che si prepara in Ungheria

Lo scioglimento della Camera

I PRIMI CONFLITTI

Budapest, 8. — Il Governo ha in mente di adottare quanto prima provvedimenti gravissimi. Ora ha ordinato che in quelle città e in quei comuni dove gli impiegati autonomisti furono sostituiti da altri nominati dal Governo e dove fra il popolo vi fu una certa agitazione, sia acquartierata la truppa per far servizio di p. s. I soldati saranno mantenuti a spese dei comunisti e dovranno rimanere sul luogo finchè i funzionari lo riterranno necessario.

Il *Neues Pester Journal* assicura che il decreto di scioglimento sarà pubblicato al 25.

Telegrafano da Arad 8: A Makò, durante le elezioni dei funzionari comitali, avvennero gravi disordini. Il partito ministeriale e particolarmente i rumeni furono fatti segno a dimostrazioni ostili da parte di una folla di parecchie centinaia di persone. Una carrozza nella quale si trovavano alcuni rumeni fu addirittura distrutta. I gendarmi, presi a sassate, risposero sguainando le sciabole e menando piattonate che ferirono parecchie persone.

All'Hotel Nazionale, dove ha sede il club del '48, si gettarono pietre contro i gendarmi. Un riparto di gendarmi invase l'hotel e vi operò numerosi arresti. Avvennero anche colà conflitti e ferimenti; un cittadino fu trasportato privo di sensi all'ospedale.

Il banchetto dell'on. Mira

All'on. Mira, ex sottosegretarto alle poste e telegrafi, alcuni impiegati avevano pensato di offrire un pranzo in segno di simpatia. Per qualche ragione il pranzo non ha potuto aver luogo; ma si conosce ora il menù che era stato preparato per l'occasione:

« Principii: nessuno — brodo di trippa
» alla Fortis — fritto di interviste — umido
» agli occhi — caccia al ridicolo – insalata
» mista d'ogni colore — dolci amaretti —
» formaggio starlecchino — frutta: cocomeri
» — vino di Mirafiori, lacryma povero Cristo! »

RE EDOARDO GRAVEMENTE AMMALATO?

Berlino 8. — La *Vossische Zeitung* ha da buona fonte che re Edoardo, nonostante tutte le smentite, sarebbe ammalato in modo allarmante. Non solo i medici ma anche tutta la famiglia reale vivono in grande apprensione ed angoscia. Lunedì a Copenhagen si era perfino diffusa la voce che il re fosse morto, e in un negozio d'oggetti artistici era stato anche esposto il ritratto del supposto estinto circondato da veli neri.

Da Milano a Londra in tredici ore

Dopo l'apertura del Sempione la Compagnia internazionale dei wagons-lits organizzerà tre volte per settimana un treno di lusso da Milano a Calais, in corrispondenza con Londra. I viaggiatori risparmieranno circa dodici ore

Ecco l'orario Partenza da Milano ore 4.25 del pomeriggio; da Domodossola 7.20 di sera; da Brigue 8.37; da Losanna 11.42; da Vallorba 48 minuti dopo mezzanotte. Arrivo a Londra alle 5,12 del mattino.

La relazione sullo scandalo dei francobolli

Roma 8. — Oggi il senatore on. Bonasi ha presentato la relazione della Commissione d'inchiesta sullo scandalo dei francobolli.

L'*Avanti!* dice: « Sappiamo che il ragioniere capo del Ministero delle poste sarà immediatamente allontanato dalle attuali funzioni ».

CORTE D'ASSISE

INTERESSANTE CAUSA INDIZIARIA

Una giovane donna soffocata e gettata in una vasca

Presidente cav. Bassano Sommariva.
Giudici Cano-Sorra e Rieppi.
P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Gaetano Tescari.
Accusato Matteligh Domenico, di omicidio premeditato in persona della propria fidanzata Luigia Bledig che aveva reso incinta.
Difensori avv. Mario Bertacioli e Peter Ciriani.
Capo dei giurati il sig. Aristide Roncoroni capostazione di Pontebba
Cancelliere Febeo — Ufficiale giudiziario Percoto.
Interprete slavo il maestro Giuseppe Clemencigh
Periti: d'accusa Brosadola dott Carlo, Accordini dott. Francesco, Filaferro dott. Guglielmo e Del Negro dott. Giuseppe.

(*Continua l'udienza ant. dell'8*)

Il fratello vede la vittima

Il presidente continua l'esame del *Bledigh Michele* fratello della vittima, sempre col concorso dell'interprete.

Pres. Vide il teste sua sorella morta?

Teste. Dopo esser stato in cucina ove avevo notato che il fuoco era stato riacceso nella notte, uscii fuori alle grida e rimasi spaventato alla vista del cadavere e mi batteva il cuore.

Pres. Che cosa pensò?

Teste. Credetti che si fosse annegata per avvilimento causato dall'amore col Matteligh.

Pres. Prima del fatto vide il Matteligh?

Teste. Sì lo vidi, un anno prima in cucina.

Pres. Di notte i due amanti si trovavano?

Teste. Di notte non li ho mai visti assieme.

Pres. E ora che cosa pensa?

Teste. Ora propendo a credere che sia stata uccisa.

P. M. Ora il teste dice che ignorava lo stato di gravidanza della sorella, mentre nell'esame scritto disse che lo sapeva.

Teste. Mi pareva, ma non lo sapevo certamente.

Pres. E su chi sospettava?

Teste. Era un sospetto molto vago.

Pres. Che ragazza era la Luigia?

Teste. Una buona ragazza e ci volevamo bene.

In quel giorno stesso mi aveva portato da mangiare nel bosco, perchè essa colla cognata accudivano alle cose domestiche essendo morta la mamma.

P. M. Quando il teste andò presso il cadavere, vide un carabiniere e il padre di lui non avrebbe detto, a quest'ultimo:

« E' inutile guardare quella carogna? »

Teste, Non udii affatto.

Una teste ammalata

Dovrebbe essere udita la teste *Bledigh Celeste* che è ammalata e il P. M. chiede che sia interrogata a domicilio.

Avv. Bertacioli. Questa teste deve essere udita in contesto con altri testimoni e perciò sono necessarii dei confronti. Si potrebbe quindi accontentarsi delle letture degli esami scritti.

P. M. Siccome il Matteligh nega un fatto che la Bledigh Celeste afferma, bisogna che la teste sia udita con giuramento.

Avv. Bertacioli. Ella non concede che venga sul luogo l'accusato?

Pres. No, no. Si tratta di una donna con febbre puerperale; potrebbe andare all'altro mondo; non voglio responsabilità.

La cognata

Laurettigh Maria fu Michele d'anni 29, moglie di Antonio Bledigh.

Pres. Che rapporti correvano tra i membri della famiglia Bledigh?

Teste. Tutti si volevano bene e la Luigia era una ragazza onesta. Aveva per amante il Domenico Matteligh che andava a trovarla di notte.

La sera della festa di S. Leonardo (6 novembre) era in cucina colla cognata. Essa si addormentò e poi la Luigia le raccontò che il Bledigh era venuto a trovarla.

Le chiese perchè non veniva alla presenza dei parenti ed essa rispose; Verrà, tornerà via e non lo sentirà nessuno.

Pres. Si è accorta che era incinta?

Teste. Non lo sospettai. La Luigia non voleva sentir parlare che del Matteligh.

Pres. Che il Matteligh veniva di notte. lo sapeva da altri?

Teste. Si, lo udii raccontare anche da altri che me lo additarono.

Pres. Lo vide venire altre volte?

Teste. Si un'altra volta, nella primavera del 1904. Chiamò la Luigia che si alzò subito e corse fuori.

Pres. In che anno avvenne il discorso della notte di S. Leonardo.?

La teste si confonde e sostiene che non sono ancora due anni che è entrata in casa Bledigh mentre poi dice che il discorso della notte di S. Leonardo avvenne nel 1903.

E' interrogato su ciò il padre della morta il quale dice: Non abbiamo la testa per tenere in mente queste cose. (*ilarità*).

Pres. Quanto tempo prima della morte avvenne il discorso fra lei e la Luigia?

Teste. Un anno prima del fatto.

P. M. Allora la teste prima di essersi sposata, era a dormire colla Luigia.

Pres. (all'acc.) E' vero che sei andato a trovare la Luigia nel giorno di S. Leonardo del 1903?

Acc. Non è vero. So che sono rimasto a casa perchè avevo le scarpe rotte.

Pres. Eh! ma di notte si va anche colle scarpe rotte! (*ilarità*).

(*Udienza pomerid. dell'8*)

Il Sindaco di S. Leonardo

Si riprende l' udienza alle ore 2.20. L'aula è sempre più affollata. Si notano anche alcune signore.

Continuano i testi.

Terlicher Lorenzo, Sindaco di S. Leonardo, teste a difesa.

Pres. Che informazioni può dare del Matteligh?

Teste. Ottime, conoscendolo fino da bambino.

Pres. Che voci sorsero quando si scoprì il cadavere?

Teste. Che autori del delitto potevano essere stati i Bledigh.

Pres. Sorsero mai questioni fra i Bledig?

Sindaco. Circa due anni fa il padre Bledigh fece chiamare in Municipio il figlio più vecchio che ora è in America, essendo fra loro sorta una grave questione avendo il figlio derubato d'una botte vuota.

Pres. Ma da questa contesa all'ammazzare una donna ci corre!

Teste. Io non posso dire nulla, ma la voce a carico dei famigliari sorse nei giorni in cui si fece l'autopsia.

Pres. E non sorsero altre voci?

Teste. Si diceva anche che i medici potevano avere errato e che la Luigia si era uccisa da sè.

Pres. La famiglia Bledig è gente ritenuta capace di un omicidio?

Teste. Non posso dirlo.

Pres. E si diceva la ragione per cui i famigliari potevano averla ammazzata?

Teste. La gente diceva vagamente e riferiva anche che avendo il Matteligh chiamata fuori la Luigia, i parenti dovevano aver sentito tutto.

Un sindaco richiamato al dovere

Il teste esita a rispondere.

Pres. Avanti, dite su.

Teste. Non posso dirlo franco.

Pres. Come non potete dirlo franco? Avete giurato e dovete dir tutto. Alzatevi in piedi e parlate forte.

Teste. Io ho sentito dire che Matteligh chiamò la Luigia di notte, stette in cucina con lei, accesero il fuoco, poi venne con lei ad alterco, la soffocò e la portò nella fontana.

Pres. Ma chi diceva ciò?

Teste. Non lo ricordo.

Pres. Avete sentito altri discorsi?

Teste. Che potevano averla uccisa quei di casa.

Pres. Per che motivo?

Teste. Per aver scoperto che era incinta. Io non ho riferito nulla su di ciò perchè non si faceva gran calcolo di queste voci.

Pres. E si parlava anche di suicidio?

Teste: Non so.

Pres. Chi era il moroso della Luigia?

Teste: Non posso dirlo.

Pres. Guarda che, sindaco o non sindaco, i testi reticenti sono messi sotto processo.

Teste. Si diceva che il moroso l'aveva resa incinta.

Pres. E chi era questo moroso?

Teste. Si diceva che fosse il Matteligh, ma io non lo so.

P. M. Quando il Matteligh fu arrestato, il sindaco udendo i sospetti contro i famigliari, li ritenne fondati?

Teste. Erano voci vaghe e senza fondamento, tanto che non credetti di farne rapporto.

Avv. Bertacioli. E queste voci corrono anche ora?

Teste. Si, qualcuno lo dice ancora.

Il contegno dei famigliari

Avv. Bertacioli. Che contegno ebbe l'Antonio Bledigh dopo il delitto?

Teste. Al maestro che fungeva da segretario, sembrò che l'Antonio, quando denunciò la morte della sorella Luigia avesse un contegno equivoco.

Pres. Perchè non avete fatto rapporto di ciò.

Teste. Non vi ho fatto calcolo.

Il maestro-segretario

Gallo Paolo fu Giovanni d'anni 30 nato a Ovaro e domiciliato a Scruto come maestro elementare.

Pres. La mattina del 20 dicembre 1904 fu trovato nella fontana di Cisgnè il cadavere di Luigia Bledigh?

Teste. Sì, lo seppi avendo all'una pom. di quel giorno esteso l'atto di morte della Luigia essendo assente il segretario.

Vennero il fratello Bledigh Antonio e Trinko Vittorio.

Pres. Che contegno avevano?

Teste. Erano ubbriachi ed avevano un contegno cinico che mi fece impressione.

Interrogati da me sull'ora della morte l'Antonio disse alla mezzanotte, e il Trinko disse che l'aveva trovata alle 6. Ciò mi fece impressione quasi che l'Antonio sapesse qualcosa del fatto.

Di ciò feci parola al segretario comunale.

Pres. Perchè non ne ha parlato al giudice istruttore?

Teste. O perchè non mi è stato chiesto, o per svista.

Pres. Ah per svista! E chi vi ha fatto venir qui?

Teste. Perchè ho parlato col segretario Missio Giovanni Battista.

Pres. Voi non avete mai detto ciò e la giustizia deciderà.

Avv. Bertacioli. Ma ha giurato!

Pres. Appunto per questo!

P. M. Quando fu interrogato dal giudice istruttore, perchè ha detto solo che gli ha fatto impressione l'ubbriachezza e non le altre circostanze dette oggi?

Teste. Ma, perchè non mi è stato domandato.

P. M. Ma non vi è stato domandato neanche se i due erano ubbriachi!

Avv. Bertacioli. Ma i processi si fanno per qualche cosa, altrimenti basterebbe prendere in mano le carte e leggerle.

Pres. Che cosa avete udito sul fatto?

Teste. La voce pubblica non esclude che il Matteligh possa saperne qualcosa, ma che anche la famiglia Bledigh non deve esserne estranea.

Acc. Io non ne so nulla.

Avv. Bertacioli. La Luigia non avrebbe detto che nessuno avrebbe mai saputo con chi era rimasta incinta?

Teste. Non l'ho sentito dire da nessuno.

Il capo dei giurati. Che ora fu messa sull'atto di morte?

Teste. Alle 6, perchè in quell' ora fu constatata la morte dal Trinko che rinvenne il cadavere.

Il Presidente chiede per telegramma l' atto di morte della Bledigh e l' atto di matrimonio religioso e civile della di lei cognata Laurettig Maria.

La confidente della vittima

Scuoch Maria fu Andrea d'anni 50, maritata Trinko. Depone a mezzo dell' interprete.

Pres. Vi ricordate della morte di quella poverina? Sei giorni prima, la Luigia vi fece qualche confidenza?

Teste. Sì. Mi raccontò che era incinta col Domenico Mattelig.

Pres. Che giovane era la Luigia?

Teste. Buona ed onesta. Era molto devota.

Pres. Sa che fu trovata morta?

Teste. Sì, ma non credo che si sia uccisa da sè.

Pres. Crede che potesse aver cercato di abortire?

Teste. Disse che piuttosto di abortire, sarebbe andata pel mondo e avrebbe partorito in una strada.

Pres. Che ne pensa allora?

Teste. Che dentro la vasca l'abbiano portata morta.

Pres. E chi?

Teste. Io non so nulla.

Pres. Non avrebbe espresso dei sospetti?

Teste. Non posso dire nulla di preciso.

Pres. Ma al giudice avete detto che temevate un delitto e che se questo esisteva era da attribuirsi al Matteligh che aveva interesse di sbarazzarsi della Luigia.

Teste. Sarà. Se non l'ha ammazzata per quell'affare, non saprei per qual altro motivo perchè essa non aveva altri amanti.

Seguono numerose altre contestazioni fra cui quella relativa alla ultima lettera scritta dalla Luigia al Matteligh, avvertendolo che era incinta e che si decidesse a sposarla.

Le rivelazioni di un'ostessa

Chiabai Virginia di Giovanni. Si presenta con un bambino in braccio. Fa l'ostessa.

Pres. Cosa sapete sul fatto?

Teste. Un giorno un muratore, certo Obit Giovanni, che ora è in America, venne a bere nella mia osteria. Si venne a discorrere del grave fatto, ed egli disse che quello che ha commesso quel delitto è una bestia.

Venne poi la Celeste Bledigh che ordinò un quarto di vino e un panetto e raccontò che certo Trinko Antonio aveva detto: Se io volessi, tutti quelli della casa Bledigh sarebbero in prigione e sono fuori in grazia mia.

Io chiamai mio marito perchè udisse anche lui il racconto della Celeste Bledigh. Essa aggiunse: Adesso si sente che i parenti l'hanno maltrattata, ma prima nessuno voleva parlare.

Io le dissi: Vedi bene cosa dici, che potresti comprometterti. Essa però replicò: In qualunque luogo mi chiamino io dirò quello che ho udito.

Avv. Bertacioli. In seguito a queste rivelazioni la Celeste fu chiamata in Pretura assieme all' Obit e alla guardia Durli. L' Obit raccontò di avere nel tragitto interrogato la Celeste su quello che doveva dire al Pretore ed essa rispose: Il Trinko lo faremo passare per ubbriaco.

Le indagini del brigadiere

De Carli Antonio comandante la stazione dei carabinieri di S. Pietro al Natisone.

Pres. Ha fatto dei rapporti sul delitto?

Teste. Sissignore, circa la lettera della Luigia. Io ne chiesi alla sorella del Matteligh ed essa mi confermò che il fratello aveva ricevuto una lettera, l'aveva letta e messa in tasca dopo aver consegnato la busta ad un bambino di nome Caucigh.

Pres. Ha fatto poi delle altre indagini?

Teste. Investigai pure sulle parole dette nell'osteria dal Trinko e interrogai la Bledigh la quale disse che il Trinko aveva detto: Se sapesse quanto io so sul loro conto, non parlerebbero così.

Andai anche dal Trinko che negò di aver detto quelle parole. Mi parve però commosso e titubante. Ammise di aver avuto delle questioni coi Bledigh per una giacca e per dei debiti.

Pres. Seppe altre cose?

Teste. Sissignore. Udii anche che certo Antonio Bledigh nella notte del fatto aveva udito dei passi concitati in casa dei Bledigh e feci delle indagini in proposito. Ma il Bledigh Antonio si rifiutò di rispondere in proposito.

Seguono lunghe contestazioni sulle deposizioni del brigadiere e della Chiabai.

La Chiabai racconta che il Bledigh Antonio ebbe a dire: « Oggi verrà il Tribunale per esumare il cadavere della Luigia. Questo non parla, l'altro non dice nulla, e io nemmeno; e se parlassimo, succederebbe male. Io avrei potuto vedere tutto perchè udii uno che correva per la piazza, ma siccome ero senza scarpe, non uscii a vedere. »

P. *M.* Ciò è contrario a quanto dice il brigadiere, e cioè che si erano uditi dei rumori in casa dei Bledigh.

Il cancelliere quindi legge l'interrogatorio del teste Bledigh Antonio fu Giovanni detto *Facchin* d'anni 38 che ora trova in America. Egli depone che la mattina del delitto verso le 5 udì dei passi nella piazza presso la fontana, mentre si trovava nella propria cucina. Non sa che direzione avessero i passi. Un'ora dopo udì le grida di allarme. Nel secondo interrogatorio escluse di aver udito i rumori di cui al precedente interrogatorio.

Le risposte dei periti

Il dott. Accordini legge le risposte ai cinque quesiti posti ieri dall'avv. Bertacioli circa le cicatrici e circa la probabilità del modo con cui si svolse il delitto.

Tali risposte furono date concordemente dai tre periti Accordini, Brosadola e Del Negro ed escludono la possibilità di decidere definitivamente sull'origine di esse cicatrici.

Il *dott. Filaferro* insiste nel suo precedente giudizio e cioè che talune delle escoriazioni riscontrate sul Matteligh erano prodotte da unghiature e tali altre in seguito a urto contro rovi o pietre.

P. M. Le lesioni prodotte da unghia erano più recenti delle altre e tali da coincidere coll'epoca del delitto?

dott Filaferro. Quelle cicatrici che erano prodotte da unghia erano più scure.

Su queste cicatrici si apre una lunga discussione in seguito alle domande formulate dall'avv. Bertacioli.

Quanto al quesito: « Dato il referto sul cadavere (impronte a convessità, stato di capelli, ecc) data l'età e la condizione di robustezza della Bledigh e del Matteligh, date le risultanze della perizia sul Matteligh, il tempo occorso per la soffocazione, è possibile che questa sia avvenuta ad opera di una sola persona (o di fronte o a tergo) mentre la vittima era sveglia, in piedi, o seduta in cucina o a terra? In caso negativo, quale la ipotesi più probabile per spiegare la soffocazione ed i rilievi peritali, avuto anche riguardo al pavimento della cucina Bledigh »; i periti escludono tutte le altre ipotesi, ritenendo possibile solo quella della posizione orizzontale.

Pres. I periti confermano la precedente perizia?

Dott. Accordini. Si, perchè noi riteniamo che una sola persona può aver assalito la donna a tergo e l'abbia soffocata mentre era in posizione orizzontale.

Avv. Cirtani. E' più facile che la donna sia stata soffocata a letto?

dott. Accordini. E' certo che la donna era in posizione orizzontale, tanto a letto che a terra.

L'udienza è levata alle 18.

Udienza odierna

Si apre l'udienza alle 10 e si incomincia coll' importante deposizione del fratello della vittima.

Bledigh Antonio di Giovanni d'anni 31 marito della Laurettigh.

Dopo aver descritto come fu scoperto il cadavere, racconta che nel maggio 1904 il Matteligh una notte chiamò la Luigia che uscì.

La stessa cosa avvenne nel luglio 1903.

Pres. Dopo scoperto il cadavere che cosa hai fatto?

Teste. Sono andato a chiamare il medico.

Pres. Com'era vestita tua sorella?

Teste. Con abiti festivi e perciò pensai che il Matteligh fosse venuto nella notte a chiamarla.

Pres. Dove andaste a chiamare il medico?

Teste. Andammo io, il Trinko e certo Lazzarini a chiamarlo a S. Pietro al Natisone. Ci fermammo a Vernassino ove bevemmo due o tre litri.

Pres. E poi?

Teste. Tornati indietro andammo in Municipio per far stendere l'atto di morte che fu steso dal maestro Gallo.

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Veglie di beneficenza

Ci scrivono in data 8:

(*D.*) Fervono i preparativi per le prossime veglie a beneficio del Patronato Scolastico e della Società Operaia locali. Il Comitato, costituito dalle più note personalità del paese, attivamente provvede acchè la riuscita sia conforme alla nobiltà dello scopo, raccogliendo adesioni, sollecitando inviti, addobbando il teatro De Marchi con gusto aristocratico,

Splendidi i regali e, si spera, ottima l'orchestra con elementi chiamati da Udine, Maestro sarà Blasig. L'attesa è grande e si augura un rilevante incasso.

L'ileo-tifo ad Illeggio

Il medico provinciale cav. Fortunato Frattini fu quest'oggi col d.r Cominotti a visitare Illeggio per constatare la gravità del morbo, indagarne le cause e dare i provvedimenti e le istruzioni del caso. Naturalmente fu riconosciuto che l'acqua adoperata per uso domestico è inquinata specialmente pel fatto che non scaturisce dalla montagna, ma si raccoglie in gran parte nel soprasuolo in vicinanza dell'abitato ed è perciò sempre esposta a raccogliere elementi infettivi,

Perciò sarà necessario costruire dei pozzi di raccolta in modo da evitare il perpetuarsi dello stato di cose lamentato da tanto tempo, assicurando la popolazione contro il ripetersi fatale delle infezioni.

Fu chiusa una scuola e proibito l' uso di una fontana.

Un furto a Cedarchis

Notti fa, mentre in paese si ballava, ignoti scassinarono la porta della stanza in cui stanno chiusi gli attrezzi adibiti alle segherie del farmacista Gortani. Asportarono quanto loro conveniva, arnesi, legname ecc., senza però aver recato gran danno, che fu di gran lunga inferiore all'audacia.

Non furono ancora scoperti.

Da CIVIDALE

Veglione degli agenti

Ci scrivono in data 8:

Come è stato annunciato sabato ser[a] avrà luogo il *Veglionissimo* deg[li] agenti, nella sala dell'Albergo al Friuli sfarzosamente addobbata. I premi della serata sono esposti in una bacheca del negozio di chincaglierie del sig. Giuseppe Caneva. Fra essi notiamo un grande fiasco di Chianti genuino e vari ornamenti muliebri di valore.

Società « Dante Alighieri »

Nuova socia iscritta: Zuliani Amelia

Da SPILIMBERGO

La morte del custode delle carceri durante una festa nuziale

Ci scrivono in data 8:

Un gravissimo e luttuoso fatto veniva a turbare ieri la serenità di una gioconda festa nuziale.

Ieri mattina fu con solennità celebrato il matrimonio della signorina Elasia Costarizza figlia all'egregio sig. Edoardo proprietario dell'albergo *All[e] Alpi* con un giovine signore di cu[i] ignoro il nome.

Fra i parenti invitati eravi anche il cugino della sposa, Dante Bonolo. custode delle carceri locali.

Gli sposi, accompagnati dagli invitati, dopo la cerimonia civile e religiosa fecero una piccola gita in landeau e fecero ritorno alla sera.

Dopo il banchetto ad alcuno dei commensali venne l'idea di far quattro salti e fu tosto provveduto per l'intervento dell'orchestra locale.

Ma proprio quando più fervevano le danze il cugino della sposa, Bonolo Dante, mentre ballava colla madre di questa, accusò un malessere generale. Adagiato su di una sedia l'infelice poco dopo era morto per rottura di aneurisma.

UN INCIDENTE ALLA FRONTIERA

L'annegato rinvenuto nel Judrio

Sindaco e podestà, gendarmi e carabinieri che parlamentano da una sponda all'altra

La diplomazia del Sindaco

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano, 8

Nel mercoledì 7 corr. alle ore 16 o poco più, il Sindaco di San Giovanni Manzano, Molinari Desiderio venne avvertito che ardevano i prati detti di Loma verso il Iudrio, e subito egli vi accorse con una squadra di operai che lavoravano in una tenuta del co. Luigi de Puppi. E l'opera pronta ed energica di questi operai ha impedito l'estendersi delle fiamme e quindi maggiori danni.

Strada facendo il sindaco s'era imbattuto in un individuo che correva per avvertirlo che sul torrente Iudrio c'era un annegato piantonato dai gendarmi austriaci, i quali lo avevano pregato di avvertire l'autorità italiana.

Giunto il Sindaco sul posto si incominciò a parlamentare, stando la predetta autorità italiana sulla destra ed i gendarmi sulla sinistra del torrente di confine. E qui avvenne una scena veramente comica: le due parti vorrebbero a vicenda disinteressarsi del povero morto, non ancora identificato, e nasce viva discussione fra il Sindaco, i gendarmi ed il sopraggiunto Podestà di Brazzano; ma questi ultimi si trovarono subito imbarazzati per le giuste constatazioni del Sindaco, il quale fece loro osservare, che per la scogliera e l'acqua profonda che trovasi alla sponda sinistra, per la posizione in cui si trova il cadavere ed infine per il fatto d'essersi rinvenuto il cappello del morto nella boschina pure alla sinistra, per tutto ciò risultava ad evidenza che l'individuo annegato veniva dall'Austria ed era precipitato nell'acqua dalla sponda sinistra; più che probabile dunque che egli fosse anche suddito austriaco.

Chiamato giunse intanto il maresciallo dei R. R. Carabinieri con un milite, ed anche egli convenne nelle giuste osservazioni del Sindaco. In fine le parti contendenti poterono porsi d'accordo in ciò che se il morto fosse riconosciuto cittadino italiano verrebbe trasportato in Italia, se invece risultasse esser egli suddito austriaco sarebbe levato per cura di quelle autorità.

Intanto fra la gente accorsa si domandava se alcuno potesse riconoscere l'annegato, e quando Dio volle si presentò un individuo, il quale benchè riluttante, s'avvicinò al cadavere e lo riconobbe per quello di suo cognato certo Cossi Gio. Batta di Brazzano, mediatore di bovini. Non vi era dunque più verun motivo di contesa e l'incidente fu chiuso.

In quanto all' annegato, si esclude delitto, e per l' incendio dei prati l'autorità sta facendo inchiesta per scoprire i colpevoli, che finora pare siano sudditi austriaci.

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 9 ore 8 Termometro +1.5
Minima aperto notte -2.7 Barometro 740
Stato atmosferico: Coperto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +10.5 Minima +0.9
Media +5.16 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La prima neve

E' incominciata a scendere stamane verso le nove e mezzo, minuta minuta, e in breve le strade ed i tetti rimasero spolverizzati di un leggero strato bianco.

Il cielo è plumbeo e pare voglia, dopo questa prima avvisaglia, coprire la citta di larghi fiocchi.

Come va il Forno Municipale

Ieri nel pomeriggio si è riunita, presieduta dal Sindaco, la Commissione amministrativa del Forno comunale. Ecco le informazioni che abbiamo raccolte:

Fu esaminato il conto di gennaio, il quale risulta migliore dei precedenti e tale che se si considerano talune spese come inerenti all'impianto, può dirsi attivo. (*Mettete fuori i conti esatti e lasciate giudicare al pubblico dei contribuenti e dei consumatori N. d. R.*)

Fu poi esaminata la posizione del nuovo direttore del Forno allo spirare dell'esperimento di un mese e fu deciso di continuare l'esperimento per altri due mesi e cioè fino a che l'andamento sia normale per la messa in opera del **terzo forno.**

Furono esaminati i nuovi contratti delle farine riservandosi di vedere quanto rendano per stabilire se sia li daso di variare i prezzi. (*Varierà in su o varierà in giù? Dio mio quanti misteri in questa fabbrica di pane*).

Dopo la seduta la Commissione fece una visita al Forno.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 9 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Scuola popolare superiore

Per indisposizione del prof. Felice Momigliano la lezione di questa sera è rimandata ad altro giorno.

Ladroncelli audaci
che derubano un coltellinaio

L'altro giorno il coltellinaio Antonio Tinor di Barcis, che ha negozio in via della Posta, constatò la sparizione dalle scansie esistenti entro la bottega, di numerosi temperini e coltelli.

Dopo essersi accertato che non erano stati venduti dalla moglie, si convinse che era stato derubato durante una momentanea assenza.

Denunciò quindi il fatto all'autorità di P. S. che incaricò delle indagini la brava e solerte guardia Fortunati.

Questa si mise subito sulle traccie dei ladroncelli e li scovò l'altra sera nei pressi dei Casali di S. Rocco. Si diede tosto a rincorrerli e l'inseguimento durò attraverso i campi, fino al Manicomio Provinciale ove i mariuoli disparvero.

Ieri però il Fortunati fu più fortunato e riuscì ad arrestare i tre ragazzi Antonio Cossio di Agostino d'anni 16, fornaio, Giacomo Premoli di Angelo d'anni 17. fornaio, e Angelo Di Benedetto di Antonio d'anni 16, senza occupazione, tutti di Udine.

Costoro avevano commesso il furto dei temperini assieme al pregiudicato Emilio Ligugnana di Giovanni d'anni 15 che ieri sera non era ancora stato trovato.

Parte della refurtiva era stata venduta da quei mariuoli a prezzi irrisorii e parte fu sequestrata.

La morte di uno dei falsi monetari

Quel Colomba Giuseppe, uno dei falsi monetari di cui di inizierà l'importante causa alla Corte d'Assise il 20 corr. è morto ieri sera all'Ospitale ove era stato trasportato perchè affetto da tubercolosi polmonare.

UN LATITANTE CHE SI COSTITUISCE

Macuglia Pio Giacomo di Cavasso Carnico, accusato di lesioni gravissime per le quali dovrà essere guidato dai giurati nella presente sessione di Corte d'Assise e precisamente nei giorni 16 e 17, fu finora latitante.

Apprendiamo però che egli è venuto a Udine per costituirsi.

Carnovale 1906
Veglia ciclistica

Come già fu preannunciato sabato 17 corr. avrà luogo al Teatro Minerva la grandiosa *Veglia Ciclistica*.

Questa Veglia, ormai divenuta tradizionale, e che negli anni decorsi riuscì sempre magnificamente, è accertato che avrà quest'anno un esito ancora superiore, perchè le simpatie già acquistatesi in passato, l'alacre lavoro del Comitato, e le *novità* che si stanno preparando, ne danno sicuro affidamento.

I lavori di addobbo sono affidati al noto artista concittadino sig. Piccini.

STELLONCINI DI CRONACA
Sacchi di lagrime

Ci si riferisce che nei nostri circoletti radicali, l'annuncio del nuovo Ministero ha prodotto impressione desolante. Anche lui, l'ultima tavola di salvezza; anche il Sacchi li abbandona! E per andare col funereo aborrito Sonnino. Dicono per l'occasione verrà risuscitata l'Unione democratica per votare all'unanimità un vibratissimo ordine del giorno e si assicura che si proporrà una fischiata di protesta contro il Sacchi e sopratutto contro il Pantano che indossò la divisa di ministro. Sarà adoperato lo stock di fischietti acquistati per la venuta del ministro delle poste.

ULTIME NOTIZIE

I Sottosegretari

Roma, 9. — Stamane i nuovi ministri presero possesso dei rispettivi dicasteri. Indi si tenne consiglio a Palazzo Braschi per la nomina dei sottosegretari.

Sono certi De Nava all'interno e Codacci Pisanelli al tesoro, Ferrero di Cambiano ai lavori; sono pure certi, salvo qualche disguido dell'ultima ora: Alessio alle finanze, Fabri alla giustizia, Ottavi all'agricoltura, Alfredo Lucifero alla marina e Marazzi alla guerra. Per l'istruzione fino a iersera tardi regnava incertezza fra Credaro e Fradeletto.

L'entrata del Fradeletto darebbe alla lista dei sottosegretari un carattere anche più spiccato di competenza. Ma anche senza di lui le scelte, dal lato tecnico, sono tutte lodevoli.

Il programma

Roma, 9. — Nel programma del Ministero vi saranno poche ma ardite riforme di carattere sopratutto economico. Mettete in guardia il pubblico contro le dicerie di leggi anticlericali. Sono voci di fabbrica giolittiana.

Il Presidente della Camera

Roma, 9. — Si facevano i nomi di Guido Baccelli, Giusso, Torrigiani; ma il candidato ministeriale alla Presidenza sarà Lacava. Si crede che i giolittiani daranno in questa elezione la prima battaglia.

La prima vendetta

Roma 8. — Si dice che un gruppo di deputati giolittiani, per vendicarsi dell'on. Ferri che appoggiò la formazione del Ministro Sonnino, domanderanno che si discuta l'autorizzazione ad accordare l'arresto del deputato socialista, la quale si trova nell' interminabile ordine del giorno.

La serrata del porto di Venezia

Venezia, 8. — Causa la mancanza di vagoni, tutti impegnati dall'amministrazione ferroviaria, i facchini abbandonarono il lavoro. I commercianti protestarono e inviarono commissioni dal prefetto, che promise di telegrafare a Roma per il pronto invio dei nuovi carri necessari al traffico. La situazione nel porto è gravissima.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 gennaio 1906

XXII° esercizio

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9?3 / Soci » 122 }	L. 239,825.—
Fondo di Riserva	L. 121,357.30
» di Riserva straor. per infortuni	» 11,367.54
Fondo oscillazione valori	» 3,425.—
	L. 375,974.84

ATTIVO

Cassa	L. 21,333.85
Portafoglio	» 3,378,110.78
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti	» 21,837.55
Conti correnti garantiti	» 171,844.31
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 178,969.45
Debitori diversi	» 27,8 6 44
Corrispondenti Bancari	» 100,293.52
Corrispondenti diversi	» 221,619 83
Stabili di proprietà della Banca	» 126,000.—
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	» 7,000 —
Effetti per l'incasso	» 16,511.07
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell'attivo	L. 4,301 386 80

Valori di terzi in deposito

A cauzione operazioni diverse	L. 438,00.96	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 132,09.12	
		» 595,100 08
Totale generale		L. 4,896,486.88

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente	L. 682,56.43	
Depositi a Rispar.	» 2,283,79 97	
» a Pic. Risp.	» 158,24.04	
Buoni di cassa	» 3,06.—	
		» 3,127,672.44
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 13,418 44
Corrispondenti Bancari		» 99,702.39
Corrispondenti diversi		» 601,370.55
Creditori diversi		» 14,025.53
Dividendi		» 6,522.?6
Totale del passivo		L. 3,862,711.61

Depositanti per valori:

A cauzione operazioni diverse	L. 438,00.96	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 595,100.08
Liberi e volontari	» 132,09.12	
Capitale sociale e Riserve		L. 375,974.84
Utili netti 1905 da ripartirsi		» 34,772.82

Rendite e spese:

Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 40.597.19	
Int. pas. tasse spese	» 12,669.66	
Residuo Utili da liquidarsi		» 27,927.53
Totale generale		L. 4,896,486.88

Udine, li 2 febbraio 1906

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco A. Ferrucci — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . $4\frac{1}{2}$ - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . $5\frac{1}{2}$ - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - $5\frac{1}{2}$ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti